AR

10 DICEMBRE

Giocattoli. A Verona, in piazza Bra fiera del giocattolo: le bancarelle vendono oggettini e giocattoli da regalare per la festa di Santa Lucia, che nella tradizione veronese sostituisce il Natale. Fino al 13 dicembre.
Classica. A Milano, al Conservatorio, per la stagione sinfonica della Rai di Milano, «Il libro dei sette sigilli», di Franz Schmidt, direttore d'orchestra Carl Melles. Anche l'11 dicembre.
Cinema. A Firenze, «Florence film festival»: rassegna internazionale di cinema indipendente, che presenta soprattutto la nuova produzione indipendente americana. Fino al 13 dicembre. Il festival si svolge anche a Bari dal 17 al 19 dicembre.
Asta. A Milano Christie's mette all'asta opere d'arte moderna e contemporanea, tra cui alcuni lavori di Enrico Baj e Joan Mirò. Al Palazzo della Permanente alle 17 e alle 21,30.
Video. A Udine «Video film festival»: rassegna interamente dedicata alla produzione audiovisiva in Friuli-Venezia Giulia, organizzasta dall'Arci Media. Fino al 12 dicembre.

11 DICEMBRE

Classica. A Torino, per la stagione sinfonica della Rai, «Elettra» di Richard Strauss, direttore d'orchestra Heinz Fricke. Anche il 13 dicembre.
Fotografia. A Milano, al Museo Città di Milano, «Ansel Adams. Fotografie dal 1930 al 1980». Fino al 7 gennaio 1988.
Arte. A Roma, nel complesso monumentale del San Michele, sono esposti i 29 quadri di Giorgio De Chirico donati dalla moglie allo Stato. Fino alla fine di dicembre.
Arte. Ad Amsterdam, al Rijkmuseum, «Maestri paesaggisti olandesi del '600»: oltre cento opere di 53 pittori provenienti da musei olandesi, americani ed europei. Fino al 3 gennaio 1988.
Arte. A Berna, al Museo delle Belle Arti «Paul Klee: la sua vita e le sue opere»: 380 lavori tra dipinti, acquarelli e disegni. Fino a gennaio 1988.
Balletto. A Torino, al Teatro Regio, «Quartetto con maschera - Il mito di Don Giovanni»: musiche di autori vari, coreografie di Jean-Luc Leguay. Repliche il 13, 16, 18, 20 e 23 dicembre.

12 DICEMBRE

Jazz. A Milano, al Rolling Stone, concerto della cantante inglese Carmel. Alle 20,30.
Presepe. A Firenze, allo Spedale degli Innocenti, «Il presepe ritrovato»: antichi e vecchi presepi dell'area fiorentina e toscana. Fino al 17 gennaio 1988.
Sagra. A Lenna, Bergamo. Festa di Santa Lucia: tiro alla fune, albero della cuccagna, giochi a premi.
Rock. A Milano, al Teatro Nazionale, unico concerto italiano dei Kings
Arte. A Latina, al Palazzo delle Arti, «Immagini dall'Agro Pontino»: opere di Giulio Aristide Sartorio Fino al 17 gennaio 1988.
Classica. A Milano, al Teatro Manzoni, per «Aperitivo in concerto», il violinista Ruggiero Ricci esegue un omaggio a Niccolò Paganini.
Mercato. A San Damiano d'Asti, mostra mercato del tartufo: degustazione in piazza.
Fotografia. A Sciacca, Agrigento, alla Galleria Le stanze del segno, mostra antologica dedicata al fotografo Mario Giacomelli. Fino al 26 dicembre.

13 DICEMBRE

Sagra. A Portacomaro, Asti, festa di San Lazzaro: distribuzione in piazza di trippa e ceci.
Musica. A Reggio Emilia, concerto dei Fabolous Thunderbirds, che suonano il 15 dicembre a Milano e il 16 a Torino.
Sport. In Val Gardena, discesa libera valida per la Coppa del Mondo maschile.
Arte. A Roma, al Museo napoleonico, «La vasca del Pincio da Corot a Maurice Denis»: acquarelli, disegni e incisioni dedicati alla fontana del Pincio Fino al 31 gennaio 1988.
Arte. A Varese, alla Sala Veratti, «La natura delle cose»: tele e installazioni realizzate da cinque giovani artisti varesini, Barili, Lodi, Pirana, Quaglia, Scamarcia Fino al 6 gennaio 1988
Fotografia. A Milano, all'Immagine fotografica, «Donna in Messico», fotografie di Graciela Eturbide. Fino al 23 dicembre.
Arte. A Milano, alla Galleria Blu, «Santomaso-Le coordinate dell'immaginazione»: opere inedite di Giuseppe Santomaso, realizzate tra il 1952 e il 1964 Fino al 26 marzo 1988.

14 DICEMBRE

Classica. A Roma «Il pianoforte oggi»: Charles Rosen suona musiche di Johannes Brahms, Arnold Schoenberg, Robert Schumann, Elliot Carter. All'Auditorum Rai del Foro Italico alle 21.
Cinema. A Firenze, al Fiamma Atelier, proiezione in anteprima del film «Il cielo sopra Berlino». È prevista la partecipazione del regista, Wim Wenders. Alle 21.
Antiquariato. A Fano, presso l'ex-chiesa di San Domenico, fiera mercato dell'antiquariato. da tutta Italia in mostra cose antiche.
Arte. A s'Hertogenbosch, Olanda, «Van Gogh nel Brabante»: 45 pitture e 55 disegni del periodo 1881-1885, provenienti da musei olandesi, britannici, francesi, belgi, svizzeri e americani. Al Museo del Brabante fino al 10 gennaio 1988.
Teatro. A Roma, al Teatro la Piramide, la compagnia La Maschera di Memè Perlini e Antonello Aglioti presenta «William Cocktail», di e con Stefano Cavedoni. Fino al 20 dicembre.

15 DICEMBRE

Cinema. Ad Ancona «Rassegna internazionale retrospettiva»: tema della manifestazione la scoperta del rapporto cinema-televisione in Italia, tra gli anni 1968-1975. In programma la presentazione di produzioni Rai per il grande schermo, sceneggiati e serial. Fino al 20 dicembre.
Radicchio. A Treviso mostra del radicchio rosso: sotto la loggia del Palazzo dei Trecento esposizione dei cespi di insalata rossa: un premio al più bello.
Lirica. A Bolzano, alla Kulturhaus, «La Valchiria» di Richard Wagner, diretta da Hermann Michael. Interpreti: Marilyn Schmiege, Barry Busse, Gabor Andrasy. Repliche al Teatro Puccini di Merano il 16 dicembre e all'Auditorium di Trento il 17.
Asta. a Roma Christie's batte stampe, acquarelli, icone, dipinti antichi e del XIX secolo.
Classica. A Roma, nell'Auditorium del Goethe Institut, concerto del nuovo Ensemble italiano e Kreisler String, direttore Aldo Brizzi. Musiche di Richard Wagner, Giacinto Scelsi, Aldo Clementi, Arnold Schoenberg. Alle 21.

Sciando, sciando mi sposto a est

ROSALBA GRAGLIA

Verso est a sciare. Per chi è stanco della solita neve e cerca qualcosa di nuovo e un po' insolito può essere l'idea giusta. Le piste sono buone (a volte a livello olimpionico) gli impianti e le attrezzature ricettive recenti, ed esiste un indiscutibile aspetto di convenienza economica. Facilissimo inserire nel soggiorno-neve qualche fuori programma speciale: una città famosa, un vecchio castello, un monastero. Le possibilità non mancano, dalla Jugoslavia fino all'Unione Sovietica: qualche località è più conosciuta, altre sono tutte da scoprire. Si può sciare in *Ungheria*, per esempio, sia sulle colline attorno a Budapest (e ci si arriva con trenino a cremagliera), che nel nord del paese, verso i monti Tatra, i Bükk e i Borszony, attrezzati per fondo e discesa. Oppure, si può scegliere la *Cecoslovacchia* dei Monti dei Giganti e degli Alti Tatra, zone splendide dal punto di vita paesaggistico (tutte e due sono parchi nazionali) e praticamente intatte. Stazione-top della *Polonia* è Zakopane: che ha mantenuto l'architettura caratteristica, e il caratteristico folklore montano. Anche in Urss naturalmente si scia. Fondo, con piste eccellenti attorno a Leningrado Oppure discesa, nel Caucaso, attorno a Elbrus, nella valle di Domblai e a Tsalkhadzor. Naturalmente, non dappertutto si arriva con la stessa facilità, e non dappertutto c'è lo stesso livello di servizi. L'Italturist (02/6590151) per esempio ha un programma fondo per Leningrado, che alterna mattinate sciistiche a pomeriggi di visita della città e dintorni (quote da 952 000 lire). Per le altre destinazioni gli operatori specializzati (Italturist, Epitour, Comet) possono studiare soggiorni individuali e di gruppo, a richiesta. Per il Caucaso, l'Intourist (l'ente di Stato per il turismo sovietico) può organizzare soggiorni di gruppo. Chi poi volesse effettuare il viaggio individualmente, può rivolgersi agli uffici turistici dei diversi paesi: Cedok, ufficio per il turismo cecoslovacco, Roma, via Bissolati 33, tel. 06/462908. Ibusz-Malev, ufficio per il turismo dell'Ungheria, via Orlando 75, Roma, tel. 06/486515. Ufficio per il turismo della Polonia, via Veneto 54/A, Roma, tel. 06/4751060. Intourist, ufficio per il turismo sovietico, Roma, via Boncompagni 14/B, tel. 06/482557.

Bulgaria gli skilift del mito

Per anni è stata considerata soltanto un passaggio tecnico verso la Turchia, un posto da attraversare senza fermarsi. Da qualche tempo invece la Bulgaria è diventata un Paese tutto da scoprire, e il suo fascino è di quelli rustici, piacevolmente naif.

Se poi la si sceglie per sciare si farà la conoscenza della fetta più segreta del Paese, un cuore montuoso costituito da tre grandi catene che sfiorano i 3000 metri, ampie vallate accanto a canyons e cime frastagliate come quelle delle nostre Dolomiti. Il sistema montuoso più importante è il Rila, tra foreste secolari e una corona di oltre 150 laghetti. Non manca l'attrattiva storico-artistica. A Rila sorge il più celebre e importante monastero della Bulgaria. Secondo la tradizione, risalirebbe al X secolo: ma l'edificio attuale è stato tutto ricostruito a metà Ottocento. L'insieme è comunque di grande effetto: un quadrilatero possente come una fortezza, il cortile a balconata, la chiesa con le consuete cinque cupole, gli affreschi. Qualcosa a metà tra i monasteri ortodossi del monte Athos e le cattedrali del più puro stile bulgaro.

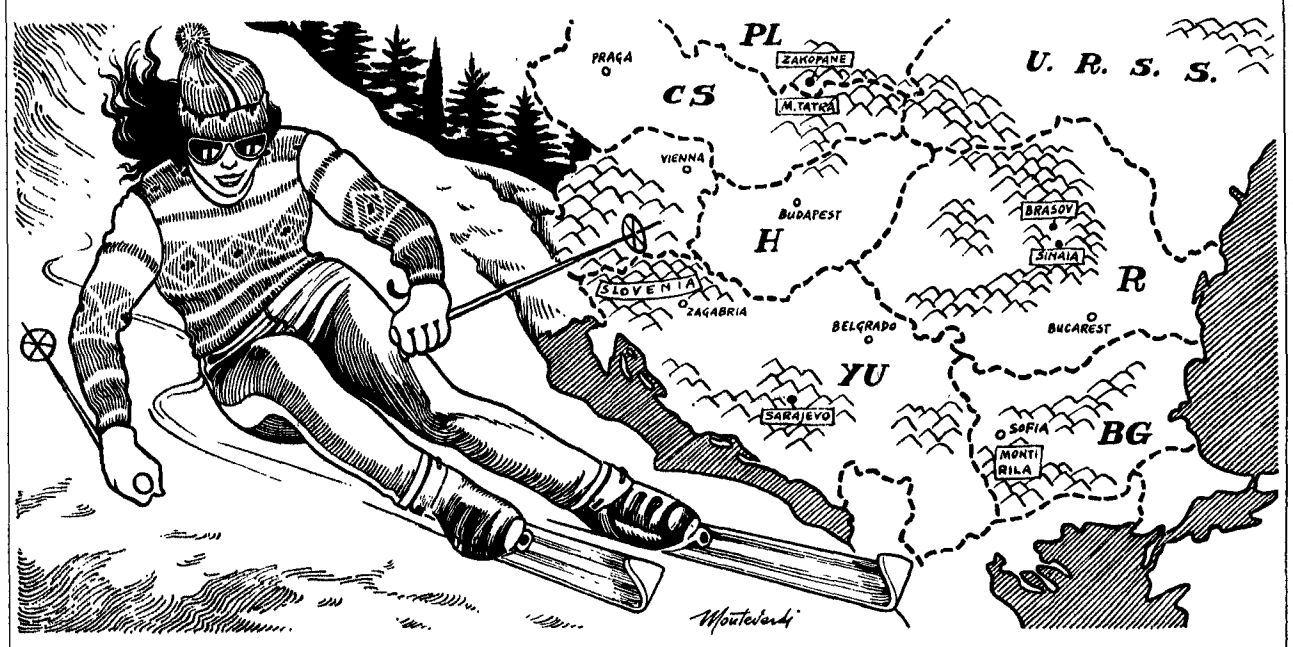
Nel massiccio di Rila si scia a Borovetz, 1300 metri di altitudine, la più famosa stazione del paese. Qui già a fine Ottocento venivano ospiti illustri: il principe Ferdinando vi fece costruire tre grandi palazzi, oggi trasformati in alberghi d'atmosfera. Le suggestioni storiche nella zona non si contano, e spesso sconfinano nel mito: a due passi ci sono i monti Rodope, dove si dice sia nato Orfeo, e la Tracia. Per tornare alla realtà, sono sufficienti 70 chilometri di comoda strada scorrevole: tanta è la distanza tra Borovetz e la capitale, Sofia.

Una visita s'impone. Perché accanto alla Sofia ufficiale, ai moderni palazzi governativi, rimane una Sofia «balcanica». Quella della cattedrale dedicata al santo ortodosso Aleksandr Nievskji, con le famose cupole dorate. Dei piccoli, verdissimi parchi, e dei vecchi quartieri urbani che ancora testimoniano l'urbanistica rigorosa dei Romani (in qualche tratto, gli scavi hanno portato alla luce l'assetto antico della città, tuttora visibile). Chiesette medievali tutte affrescate. Per gli sciatori accaniti, anche la visita a Sofia può avere un senso sportivo. Proprio a ridosso della città, sul monte Vitosa, impianti di risalita e piste, fino a oltre 2000 metri.

Tutto compreso
Epitour organizza settimane bianche a Borovetz: volo aereo da Milano a Roma, pensione completa in hotel o studiò, ski pass compreso per 665.000 lire.

Da soli
Per tutte le informazioni sul soggiorno informarsi presso l'Ufficio turistico bulgaro, a Milano, via Albricci 7, tel. 02/866671, e Roma, viale Gorizia 14, tel. 06/868814.

Per entrare nel paese occorre passaporto individuale, non sono necessari visti. Voli Balkan da Milano e Roma; un viaggio in treno può essere affascinante (la linea è quella dell'Orient Express) ma il percorso dura 28 ore circa: valutare. È possibile acquistare in Italia buoni-albergo pre-pagati, stanze molto comode.



Discese mitteleuropee

Regione sciistica per eccellenza è la Slovenia, la regione di Lubiana, appena oltre il confine italiano. Un susseguirsi di vallate, boschi e laghi ai piedi delle Alpi Giulie, dove la neve è garantita anche a quote relativamente basse. Le stazioni invernali sono bene attrezzate: d'altra parte la nazionale jugoslava di sci alpino si è fatta le ossa proprio da queste parti, e qui si tengono competizioni a livello internazionale. Ma naturalmente la Slovenia non è solo sci. Mini-mosaico all'interno di quel grande mosaico di province che è la Jugoslavia, la regione offre mille suggestioni da alternare allo sport. A cominciare da Lubiana, deliziosa capitale mitteleuropea, fatta di vecchi castelli e palazzetti barocchi. Poi ci sono i laghetti alpini, moltissimi: quello di Bled, con isoletta e santuario-museo, o il lago di Bohjni, nella zona del parco nazionale del Triglav. E chi non avesse ancora visto le grotte di Postumia può approfittarne: sono vicinissime. La località più famosa della Slovenia sciistica è Kranjska Gora, 815 m di altitudine, in un'ampia vallata tra le Alpi Giulie e le Karawanken. Ormai tappa fissa della Coppa del Mondo, ha piste per tutti i gusti (22 km di piste medie, e la pista del Vitranc, inclinazione del 40%), 40 km di anelli di fondo, trampolino per il salto, una ventina tra seggiovie e skilift. Bene attrezzate anche Bled e Bohjni; i centri abitati sono sulle rive dei laghi, le piste sull'altopiano, fino a 1800 metri: curiosa combinazione di ambienti diversi, e condizioni climatiche speciali che garantiscono neve a volontà fino a primavera. Più all'interno, oltre Lubiana, buone possibilità sciistiche intorno a Maribor, la seconda città della Slovenia, da visitare assolutamente per la bella cattedrale gotica e i palazzotti medievali. Ma le stazioni-top sono quelle intorno a Sarajevo, pensate per le olimpiadi dell'84: Johorina e Igman Bjelasnica offrono piste fino ai 2000 metri e attrezzature, non fa caso di dirlo, eccellenti. E Sarajevo, capoluogo della Bosnia-Erzegovina, tutta circondata da montagne, è una vera sorpresa per il turista. È come un pezzetto dell'antico impero turco, una città all'apparenza tutta musulmana, orientale, punteggiata dalle guglie aguzze di decine di minareti.

Tutto compreso
Orizzonti (via Agnesi 3, Milano, 02/54261) propone settimane bianche a Kranjska Gora (pensione completa in hotel 3/4 stelle, da 294.000 lire). Utat (v. Imbriani 11, Trieste, 040/77901) ha un'ampia scelta di località in Slovenia: sistemazione in hotel o in residence, quote a partire da 162.000 lire. Mille idee vacanze (v. Vigevano 9, Milano, 02/8356374) propone ancora la Slovenia, con formule settimanali forfettarie o soggiorni su misura calcolati sulla base della quota giornaliera (intorno alle 40.000 lire).

Da soli
Nessun problema particolare. Tutte le informazioni su sistemazioni, spostamenti, prezzi, all'Ente per il turismo jugoslavo (06/461455, 02/867607). Per entrare nel paese occorre passaporto (ma passando per l'Austria è sufficiente la carta d'identità). La via più breve è l'autostrada da Mestre a Tarvisio.

E' vero anche Dracula amava la neve

La Romania che di solito il turista conosce è una Romania estiva, quella dei soggiorni balneari sul Mar Nero, e tutt'al più di un tour dei monasteri. Ma c'è una Romania versione neve, ed è naturalmente quella dei Carpazi. La parte meridionale della catena costituisce quelle Alpi Transilvaniche che nell'immaginario collettivo sono da sempre terra di vampiri. Un soggiorno in zona, anche per una settimana bianca, offre perciò spunti svariati: accanto alla visita di prammatica al castello di Bran, meglio conosciuto come il castello di Dracula, c'è da vedere naturalmente Bucarest, città di viali, di grandi spazi, di bei palazzi fin de siècle, soprattutto nei quartieri vecchi, lungo il fiume. Poche le occasioni ludiche, in compenso molte proposte d'arte e cultura: il monastero di Cernica, il Museo nazionale d'arte, il lago Snagov, appena fuori città, con regolare isolotto e piccolo tempio dedicato al mitico Dracula, ovvero Vlad Tzpes, l'«impalatore». Ma anche le località prettamente sciistiche offrono suggestioni particolari. Per esempio Sinaia, un centro dove ci sono un bel monastero della fine del Seicento e un castello ottocentesco che sembra quello delle fiabe, ed è un vero kitsch di stili ed epoche diverse. Tutt'intorno, le montagne: i monti Bucegi, con cime oltre i 2000 metri. Ma il più famoso centro di sport invernali rumeno è Poiana Brasov, ai piedi del monte Postavarul, nella foresta. A una decina di km c'è Brasov, antica città dei Daci e, nel Cinquecento, il maggiore centro della Transilvania: tutti da vedere i vecchi quartieri mercantili, le mura, i palazzi delle corporazioni medioevali e la Chiesa Nera che è la più grande della Romania. Insomma, il dopo-sci in Romania può essere davvero vario. E anche nei centri montani non si scia soltanto: un diversivo d'effetto sono, per esempio, le gite in slitte trainate da cavalli, nel più autentico look «per favore non mordermi sul collo».

Tutto compreso
Epitour (via Cesare Battisti 17, Torino, 011 - 8398922), settimane bianche a Sinaia (volo da Milano o Roma, pensione completa in hotel di 1ª cat., uso degli impianti, un giorno a Bucarest, quote da 680 mila lire). La Columbia Turismo (via Po 3, Roma, 06 - 866857) propone Poiana Brasov: una settimana da 650 mila lire. Poiana anche per la Comet (viale Tunisia 22, Milano, 02 - 2043650) a partire da 600 mila lire. Ancora Poiana Brasov per la Roman Holidays (06 - 6783183) quote da 570 mila lire. L'Unità Vacanze (02 - 6423557 e 06 - 4950141) i Carpazi con base a Brasov: 650 mila lire.

Da soli
Per tutte le informazioni rivolgersi all'Ente nazionale per il turismo della Romania (via Torino 100, Roma, tel. 06 - 4742983). Molto comodi e sicuri i buoni turistici per gli alberghi prepagati.

GOLFO DEI POETI

Erano tutti un po' folli e molto inglesi

MARCO FERRARI

Se vi sentite un po' poeti (cosa che accade spesso il sabato e la domenica) e vogliosi di immaginazione (cosa sempre più rara) un week-end a Lerici e dintorni si giustifica. Lo scopo del viaggio è naturalmente quello di indagare sul golfo dei poeti e sulle ragioni di un siffatto nome. Vi metterete allora sulle tracce di poeti e scrittori che qui hanno soggiornato, riscoprendo luoghi e spiagge fatali di quel famoso «viaggio in Italia» che contaminò i salotti letterari europei prima dell'avvento del cemento armato.

La prima tappa obbligata è allora S.Terenzo, piccola e dolce baia a ovest di Lerici dove passò gli ultimi giorni della sua vita Percy Bysshe Shelley che qui avevano denominato «il navigatore folle». Tant'è che, uscito di casa, perse la barchettina in un giorno di tempesta e non tornò mai più indietro. Il suo corpo fu ritrovato sulla costa toscana, fuori golfo. Di lui a S.Terenzo resta ben poco: soltanto la linda casetta nella quale ha vissuto i suoi giorni fatali. Era un museo ma è stato chiuso: nessuno tirava fuori una lira. Per vedere le ultime vestigia del poeta suonate il campanello. Se il padrone di casa è di buon umore bene, altrimenti andate a protestare in Comune.

Da lì potete passare direttamente a Lerici (pranzare alla Calata oppure alla Conchiglia o al ristorante dei pescatori al Lido) e cercare qualche vaga reminiscenza di lord Byron che qui tutti hanno denominato «il nuotatore folle». A Portovenere, davanti alla omonima grotta, c'è una scritta che ricorda la sua famosa attraversata del Golfo sino a Lerici Con ogni probabilità anche il sommo poeta fu tentato dalla disperazione perchè di lui si dice che era pieno di acciacchi, con una congenita deformità ad un piede e con un sacco di guai con le donne. Ma una volta messosi in mare riuscì a stare a galla e così tentò l'impresa che gli riuscì pure.

Da Lerici prendete la strada panoramica che porta a Fiascherino e Tellaro (dove potete alloggiare alla comoda ed economica Pensione delle Ondine e mangiare al noto «Miranda»). Quando vedete per l'appunto il cartello Fiascherino fermatevi. Anzi andate un poco avanti, al parcheggio, altrimenti vi fanno la multa. Lì si scende una scaletta ripida che porta al mare. La spiaggia è di quelle che spezzano il cuore anche alla più ostinata ed immacolata donna d'Europa. Quello era il rifugio di D.H. Lawrence durante il periodo del primo conflitto mondiale. Peccato che adesso ci sia un campeggio ma questo a voi non interessa perchè siamo d'inverno. Di lui si dice che volendo acquistare un pianoforte andò in barca sino alla Spezia e quando rientrò fu preso da una tempesta. La gente di Tellaro sentì una musica che veniva dal mare: era lo scrittore che nel bel mezzo dei flutti si era messo a suonare Chopin. Fu ribattezzato «il suonatore folle».

Da lì tornate leggermente indietro e prendete la strada che conduce a Bocca di Magra via Monte Marcello. Fermatevi alla Serra e sentirete odore di fiori Era appunto da queste parti che soleva passeggiare George Sand, al secolo Amandine-Lucie-Aurore Dupin, che aveva la diabolica abitudine di rubare tutte le dolci corolle che trovava sui suoi sentieri comprese le costose e ricercate orchidee. Per questo tutti la evitavano credendola una «gazza ladra» come la indicavano i contadini vedendola girellare tra i campi. A Bocca di Magra il parco della ridente località tra fiume e mare è dedicato a Elio Vittorini, la strada principale a Vittorio Sereni Siamo in uno dei luoghi più appartati per poeti e scrittori, Sereni vi scrisse «Un posto di vacanza», Vittorini ci veniva da Firenze trascinando con sè Eugenio Montale che avrebbe

immortalato questo luogo con la lirica «Il ritorno». Più tardi - come ha informato su questo giornale Giovanni Giudici - Vittorini, trasferitosi a Milano, riuscì a coinvolgere nelle sue spedizioni di fine settimana a Bocca di Magra anche Treccani, Birolli, Fortini e altri. Giudici confessa che quella «gauche mondaine» - come venne chiamata in loco con qualche difficoltà di pronuncia - gli faceva un po' invidia, a lui «autoctono, ancorato ed isolato all'estremità opposta del Golfo» (leggesi Le Grazie). Figuratevi le invidie di chi, come me, è nato al centro di quel golfo e non sa mai se guardare a est o a ovest.

Se avete tempo correte nell'interno e, prima di imboccare l'autostrada a Sarzana, fate un passo a Trebiano dove la famosa Osteria delle sette lune è molto accogliente. Pare che Jean-Paul Sartre e Simone de Beauvoir, che qui aveva una la sorella Helène, si facessero certe mangiate da essere ribattezzati in modo non riferibile.

Fate quindi una scampagnata tra le colline lericine riscoprendo antichi villaggi e cercando squarci di panorama che mischiano odore di pino e di mare: lì si sedeva certamente - non abbiatene dubbi - Filippo Tommaso Marinetti che prima di diventare futurista pubblicò «I vecchi marinai». Per le sue solitarie passeggiate fu ribattezzato con chiara preveggenza di epoche «il maratoneta folle».

Consumate le vostre tracce di storia letteraria, potete rifare l'intero giro per curiosare invece nella letteratura di oggi. A Lerici vi potrebbe capitare di bere un aperitivo con Attilio Bertolucci, a Tellaro è d'obbligo una sbirciatina nella villa di Mario Soldati, alla Serra il poeta Paolo Bertolani non vi negherà certo un buon bicchiere di vino a patto che ascoltiate almeno una sua poesia in dialetto. A Montemarcello fate piano perchè disturbate il riposo di Indro Montanelli.

Scendendo verso Bocca di Magra non suonate il clacson perchè altrimenti Franco Fortini si arrabbia. Se poi non vi sarà possibile nessun incontro particolare e ravvicinato, accontentatevi di farvi indicare nel centro di Lerici la mansarda dove vive Aldo Anghessa, il faccendiere implicato nei traffici di armamenti che sicuramente tra qualche anno diventerà famoso con un best-seller intitolato «Il golfo delle armi». Tornando a casa dimenticate il cemento che sta intorno al mare e rammentatevi solo della grande distesa azzurra. Forse sarete un po' poeti anche di lunedì.